

Detrazione fiscale spese sanitarie

Dalla "Guida fiscale per la famiglia" dell'Agenzia dell'Entrate

Le spese sanitarie, di qualunque tipo (medico generiche, specialistiche, chirurgiche, medicinali, analisi, farmaci ecc.) danno diritto alla detrazione di imposta del 19% al netto della franchigia di 129,11 euro. La detrazione del 19% spetta anche per le spese sanitarie sostenute per l'assistenza specifica resa da personale paramedico in possesso di una qualifica professionale specialistica. Il contribuente dovrà quindi sommare tutte le spese sostenute e sottrarre la franchigia: la detrazione spettante sarà pari al 19% dell'importo così ottenuto. Ovviamente se le spese sostenute nell'anno non superano l'importo della franchigia, non si ha diritto ad alcuna detrazione.

Il contribuente che invece sostiene spese sanitarie relative a patologie esenti dalla spesa sanitaria per conto di familiari non a carico, può usufruire della detrazione del 19%, sulla parte che non trova capienza nell'imposta dovuta da questi familiari (generalmente percettori di redditi bassi, ma comunque superiori a 2.840,51 euro e che quindi riescono a fruire della detrazione soltanto nei limiti dell'imposta che devono pagare), calcolata però solo su un importo massimo della spesa pari a 6.197,48 euro. Nel calcolo delle spese mediche su cui spetta la detrazione del 19% potranno essere considerate anche le spese mediche rimborsate dalla compagnia assicuratrice a seguito di polizze stipulate dal contribuente o dal datore di lavoro (i relativi premi di assicurazione infatti non sono detraibili né deducibili da parte del dipendente), nonché la quota di spese rimborsate per effetto di contributi che hanno concorso a formare il reddito. Nel caso, invece, di rimborsi ricevuti da Enti previdenziali o assistenziali (ad es., i rimborsi della ASL o dei fondi assistenziali aziendali che hanno ricevuto dal contribuente o dal datore di lavoro contributi che non hanno concorso alla formazione del reddito del dipendente) le spese mediche non possono essere ritenute "rimaste a carico del contribuente" e, quindi, non danno diritto alla detrazione. Nel caso in cui le spese sanitarie abbiano superato, nell'anno, il limite di 15.493,71 euro, è possibile ripartire la detrazione in quattro quote annuali di pari importo. Il superamento del limite deve essere verificato considerando l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno, senza togliere la franchigia di 129,11 euro. La detrazione sulle spese sanitarie spetta anche se sostenute per i familiari a carico, fermo restando il limite complessivo della franchigia di 129,11 euro.